

maraviglia. Manda parte di una lettera del conte Zuan Francesco di la Somaglia, scritta a la signora contessa sua consorte. Da Lodi ha lettere 'dil magnifico Morone, che dice francesi preparavano di dar uno grosso assalto a Pavia, et che sguizari che erano in campo andavano a caxa con licentia dil Re, et hanno mandato a levar il cambio loro; et che in Milano li sono restate poche zente per averle fatte andar al campo; et hanno confinato 600 milanesi a sono di tromba, et comandato che se li apresentano tutte le arme inastate et boche di focho, et che tutti li soliti habitare a Milano se ne ritornino, sotto pena di rebellione; nè altro è di novo.

Copia di parte di una lettera dil signor Zuan Francesco da la Somaglia alla signora contessa sua consorte, data in San Colombano alli 5 di Decembrio.

Li grisoni nostri sono a Milano già doi giorni fa, et sono 4000, et 2000 valesani. Aspetamo ancora 4000 svizari, et vi prometto mia fè che in fine di questa septimana faremo 45 milia fanti a numero senza bosia, computando però quelli del signor Renzo, quali ha con lui, che sono zerca 7000; credo faremo de bello et presto, quale non posso scrivere. Da Pavia, havemo preso uno, quale portava la protesta al Vicerè, facta per Antonio Da Leva, come se in termene de sei giorni non è soccorso, sarà constrecto fare meglio potrà. Da poi è venuto differentia et mutinamento di dentro tra lui et li lanzinech, et n'è venuto 12 a non so come fino ad hora la cosa sia passata. De dentro credo che el Re non li torrà mai ad alcuno apuntamento, zoè Antonio da Leva, li spagnoli et li italiani; nè altro.

Da Bergamo, di 9. Come hora li è agionto uno di nostri messi che vien dal campo ch'è sotto Pavia. Dice che 'l stà a li soliti loci, et dice haver visto in lo borgo verso Alexandria il re di Scozia, et che non si parla di dar assalto alcuno a Pavia, ma ben che se aspecta in campo el signor Zanino con soe gente, quale, per quanto il dice, l'ha inteso che erano in via. Nondimeno quelli de Pavia stano saldi, et per quanto se dice se reparano molto con fosse dentro, et altre loro insidie per deffendersi. Poi partito dil campo, è venuto a Milano ove dice lui refferente haver visto, primo: che l'era gionto grisoni sotto il capitano Teghen, et dicese esser da zercha 3000 et più. *Item*, dice che in Milano

hanno facto uno publico edito che tutti li milanesi portino le arme hanno in le loro caxe alla corte, sotto pena de rebellion; et che sollicitano con guastadori a lavorare alle mure de la terra, et che scodeno il taglion ultimo dato a milanesi. *Item*, scrivono aver nova che la notte passata il capitano Corsin, ch'è a Cassan, corse a Busnago sotto Trezo, et ivi fece presoni de gente et animali et quelle conduseno via.

Di Brexa, di 10, hore Manda lettere da Crema dil conte Alberto Scoto, di 9, qual avisa esso proveditor zeneral Pexaro, che in campo è stà presa una spia uscita di Pavia con una protesta di domino Antonio Da Leva mandava al Vicerè, con protestarli, se in termine de 6 di non era soccorso, sarà constreto far il meglio che potrà. Che è venuto differentia tra el ditto Leva et i lanzinech, de li quali 12 sono ussiti et venuti al Re ad rendersi; che si tien il Re non debba mai tuor a patti el ditto Leva et spagnoli nè italiani; che dui giorni fa son gionti a Milano 4000 grisoni et 2000 valesani, et che si expectano 4000 svizari.

Item, scrive esso proveditor Pexaro aver in quella matina lettere di sier Bernardin Zane proveditor di Ampho, che 7000 lanzinech sono in via, quali manda l'Archiduca, et se li fa provision di vituarie; benchè esso Pexaro tien saranno assai manco.

Vene in Collegio l'orator di Franza parlando 193 iusta il solito, et dimandò di gratia uno francese, ovvero qual fo bandito per la cusion fata in chieixia et confinato in prexon, qual voria mandarlo a star a Padoa con uno suo fiol qual studia li a Padoa. Il Serenissimo li disse si vederia; questo non si pol far se non per via di Consegi.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta ordinaria per trovar danari, et fo parlato di vendere certi casali di Cypro, autor sier Donado Marzello cao di X qual è stato luogotenente in Cypri; ma nulla fo concluso.

Fu preso la gratia di sier Gabriel Trivixan qu. sier Nicolò, qu. sier Tomà procurator, è in bando per homicidio; impresta ducati 1000 per anni do, et fo assolto dil ditto bando.

Fu preso una gratia di Salamon hebreo fiol di Anselmo dal Bancho bandito per 3 anni di Venetia, et compir 6 mexi in prexon per aver fatto beffe a l'Avogador hessendo in renga che menava 'suo fradello Jacob. Hor volea prestar ducati 300 et esser assolto; ma fu posto presti ducati 600 d'oro in oro a scontar su quello dieno dar i zudei dil